

Calma Olimpica
di Massimo Castagna

Da qualche tempo a questa parte non ne sbagliamo nemmeno una di previsioni, non tanto perché siamo bravi indovini, quanto perché osserviamo bene la realtà ennese e le sue continue involuzioni. Ci eravamo lasciati prima delle vacanze convinti che non sarebbe cambiato nulla ed in effetti nulla si muove. La tanto attesa verifica politica non c'è stata e non ci sarà, almeno per il momento.

L'Amministrazione Comunale è sempre lì; nessuno si è dimesso, nessuno ha ritirato le deleghe, tutti si sono affrettati a fare dichiarazioni varie, ma tutti sono al loro posto e guai a chi li tocca. Come dire che ci hanno preso, ancora una volta, per il culo. Sindaco e Assessori ormai sono abituati a comportarsi così, convinti che la gente è scema, che il cittadino è stupido. Nemmeno il Partito Democratico che sgoverna questa città riesce a capirci qualcosa. In un documento del coordinamento cittadino si leggono delle cose interessanti e anche il gruppo di lavoro che dovrebbe portare a termine la verifica e quindi la crisi, sembra venire da un altro mondo.

Si continua ancora con la masturbazione mentale del risanamento delle casse comunali "aprendo adesso alla necessaria attività di programmazione e di realizzazione di progetti in grado di dare un nuovo volto alla città...Nuova fase che deve necessariamente guardare ai bisogni della città e all'esigenza di dare risposte concrete in tema di vivibilità e di equità sociale...." Ma come, si parla di nuova fase e ora che il Comune ha i soldi non riesce nemmeno ad organizzare uno straccio di Estate Ennese? Nulla, assolutamente nulla, mentre in tutti i Comuni della provincia le iniziative si moltiplicano.

Ma come, non erano gli assessori che sostenevano la necessità di dover continuare nel loro lavoro per non fermare l'azione amministrativa? Lo stesso partito democratico non nasconde un certo imbarazzo quando condivide "la richiesta avanzata dal Sinda-

co Agnello ai componenti la Giunta Municipale di mettere a disposizione ognuno la propria delega." Ma come, non era stato lo stesso sindaco a dichiarare che aveva ritirato le deleghe agli assessori? E molti di questi assessori non si erano affrettati a dichiarare le proprie dimissioni? Da un parte il coordinamento cittadino condivide e dall'altra "avanza formalmente al Presidente del Consiglio Comunale la richiesta di dimettersi dal proprio incarico, in modo da poter affrettare il percorso della verifica politico - amministrativa in atto."

Siamo quindi lontanissimi non solo dalla verifica che qualcuno ci dovrebbe spiegare come potrebbe avvenire, ma soprattutto dalla chiusura della fantomatica crisi, perché nessuno ha l'idea di come fare. Non si capisce infatti quale dovrebbe essere il criterio di scelta della nuova giunta: se prevarrà l'azzeramento totale o se, come sembra molto probabile, si caceranno solo alcuni assessori "cattivi" lasciando quelli "buoni" e quale sarà il criterio di scelta. Qualcuno all'interno del PD ipotizza un dialogo con l'Udc per aprire una nuova stagione di confronto e dialogo. Ma come sarà possibile dialogare all'esterno se all'interno le lotte intestine sono ferocissime? Continuare a credere che la gente non capisce è un errore grossolano. I nostri amministratori continuano nella loro stupidità politica e di loro resterà forse solo il ricordo. Nel centro destra tutti contro tutti, ma di questo ne parleremo approfonditamente nel prossimo numero.

Calma Olimpica



Enna 2008



Rafforzare il ruolo della Provincia: Greco "Passare dalle parole ai fatti"

Dall'opposizione al governo. Occasione per passare dalle parole ai fatti. Massimo Greco, neo presidente del Consiglio provinciale di Enna, assume impegni precisi in favore delle popolazioni amministrare. Con lui abbiamo tracciato una sintesi dell'impegno politico dei prossimi cinque anni.

- Presidente, può descriverci la sua esperienza indicando le principali caratteristiche del suo impegno politico?

"Il ruolo di maggioranza è più entusiasmante se non altro perché dopo anni di opposizione si ha l'occasione di mettere in pratica tutto ciò che abbiamo sempre

detto. Ho già iniziato con la questione dei rifiuti. Lo stesso impegno lo daremo anche su altri problemi. Primo fra tutti la sanità."

- Come pensa di interpretare il ruolo di super partes e come si concilia con l'esigenza pressante di esprimere le sue posizioni politiche?

"Avrei preferito un voto unanime, comunque sarò il garante del buon funzionamento dei lavori d'aula. Non vi è dubbio che la separazione delle competenze fra l'organo consiliare e l'organo esecutivo mi permetterà di far veicolare quei processi politici che già in passato ci hanno visto uniti sui problemi che riguardano il territorio."

- Può dirci come intende impostare i rapporti con il Presidente Monaco e la

(Continua a pag. 3)



ZFU: cosa ha perso Enna per non aver fatto richiesta

"Volete sapere come andrà a finire? Che le Zone franche saranno Gela, Catania-librino e Palermo -Zen e che come sempre la nostra Provincia resterà a guardare" era la conclusione del nostro articolo sull'istituzione delle Zone Franche Urbane di sei mesi fa. Se si fosse trattato di un terno lo avremmo preso in pieno e non tanto perché assistiti dalla leggendaria sfera di cristallo, ma perché rispetto al pressappochismo, alla leggerezza, al disinteresse che contraddistinguono oggi più che mai il modo di amministrare, ogni previsione negativa è purtroppo sempre quella giusta.

Cosa abbiamo perso? Molto semplice: l'esenzione totale per 5 anni dalle imposte sui redditi, dall'IRAP, dall'ICI e dai tributi locali insieme all'esenzione dal versamento dei contributi da lavoro dipendente, benefici riservati alle piccole e medie imprese e rinnovabili in modo parziale per altri 4 anni. Il danno devastante fatto ai commercianti e piccoli imprenditori, dall'incompetenza di chi gestisce la cosa pubblica si commenta da sé.

E' mai possibile che non

capire quello che una poderosa campagna stampa, a cui anche il nostro giornale ha partecipato, voleva comunicare sulla grande opportunità che la finanziaria del 2007 e quella successiva del 2008 avevano previsto per le zone svantaggiate?

E' mai possibile che non sia venuta a nessuno l'idea di vedere che cosa dicesse la tanto propagandata delibera del CIPE che fin dal Gennaio di quest'anno stabiliva i criteri per ottenere i vantaggi delle ZFU? Ma dov'erano Sindaci ed Assessori, dov'erano i mega dirigenti dei nostri Enti Locali, strapagati ed indolenti fino alla nausea, che dell'informazione, dello studio, dell'approfondimento dovrebbero farne pane quotidiano?

Dove era la nostra deputazione, che ora fa interpellanze per capire cosa

sia successo? Dormivano e se erano desti peggio ancora. E che il sonno fosse profondo lo conferma la disarmonica dichiarazione del Sindaco di Enna il quale ammette senza alcun rimorso di non aver prodotto nemmeno l'istanza e, cosa ancora più grave, giustifica l'orrore compiuto dicendosi a conoscenza della mancata inclusione da parte del Ministero competente, punto e basta.

Ma cose dell'altro mondo! E' bene allora ricordargli che Enna rispondeva a tutti i parametri fissati dal CIPE: aveva una popolazione compresa fra i 25.000 ed i 30.000 abitanti; subiva un tasso di disoccupazione superiore a quello della media nazionale del 2005, quindi del 7,7% e possedeva compresi da Giarre, Catania, Messina, Acireale, Aci Catena, Castelvetro, Erice, Barcellona concorrono alla ricerca del loro riscatto e noi come sempre all'angolo più soli e più poveri che mai. Anche la speranza ci ha abbandonato.

be dovuto fare le inumane cose per rivendicare quanto alla Città spettava per legge, ma drammaticamente ignorato da chi sa di poter disporre di questa Provincia come vuole. Ma ci si chiederà pure "Che cosa ha fatto l'opposizione?" Per carità non ne parliamo, anziché prendere la palla al balzo ed alzare le barricate si fa scavalcare nella richiesta di un Consiglio Comunale urgente e poi quando il Consigliere di centrosinistra autore dell'unica cosa giusta da fare si rende conto che è un boomerang e la ritira, resta a guardare inerme. Che Sindaco fortunato! Ha una maggioranza schiacciante e non ha opposizione, si perché a questo punto si tratta di una minoranza, ma non di un'opposizione.

Gela, Trapani, Sciacca, Giarre, Catania, Messina, Acireale, Aci Catena, Castelvetro, Erice, indicare con Barcellona concorrono alla ricerca del loro riscatto e noi come sempre all'angolo più soli e più poveri che mai. Anche la speranza ci ha abbandonato.

Dario Cardaci



Due compari s'incontrano...



"Compare, secondo te, chi ci fa un parco giochi nuvu nuvu e vacanti vicino al santuario di Papardura? Pi farici giocare gli angioletti?"

"Ragione hai, e secondo te, pirchi gli altri parchi gioco a Muntisaru e de Beddivirdi, sono arriuciuti na' schifezza?"

"Compà, ma tu ci sei stato a Enna Bassa, l'hai visto che schifezza di spazi hanno i carusi? -"Vero è, e tu l'hai visto che in via dell'Unità d'Italia i marciapiedi sono senza sciddichi per quelli disabili e manco pe' passeggiari? - "Si, e tutta l'erba ca c'è, chi mi dici?" - "Dico ca si piglia u luci, le case s'abbrusciano."

"Mah compà, a mia mi pare che



Giusi Stancanelli

Strada dissestata Olimpiadi a rischio



Ecco un'altra tradizione della nostra città. Uno dei tanti attacchi all'ambiente e al principio di tutela e di valorizzazione dei beni di interesse territoriale e paesaggistico.

Si tratta della strada a ridosso del ristrutturando campetto Arena a Enna Bassa, un'area di viale delle Olimpiadi, lasciata al degrado, dissestata e piena di erbacce al punto da essere stata trasennata.

Cosa ancora più grave è che ormai da tempo un varco irregolare è stato aperto cosicché un viaivai di persone, perlopiù studenti, attraversa la zona. Vuoi per necessità vuoi per comodità i pedoni si ritrovano a percorrere questo spazio potenzialmente pericoloso.

Forti piogge o potenti temporali potrebbero danneggiare ulteriormente il manto stradale e arrecare seri rischi alle persone. Purtroppo finora nessun intervento, nessun controllo.

Dato, però, che si sta procedendo alla realizzazione di un intervento infrastrutturale di grande portata, auspichiamo che un tale problema venga sottoposto al più presto a una valutazione di impatto ambientale, per quantificare l'entità del danno e per operare di conseguenza.

Valeria Pignato



A proprio rischio e pericolo



Vogliamo salita la cui pendenza non permette di individuare le strisce pedonali ne che un pedonatore possa attraversare in quel punto e viceversa. E' consigliabile spostare le strisce pedonali anche solo di qualche metro per salvaguardare la sicurezza dei pedoni.

Di quest'ultima fanno parte le strisce pedonali, di fronte alle quali un automobilista dovrebbe arrestare il proprio veicolo per consentire il passaggio ai pedoni per raggiungere il marciapiede opposto.

Questo non avviene ad Enna Bassa in via Leonardo Da Vinci, dove, subito dopo il semaforo, sono state disegnate delle strisce che da un marciapiede portano davanti ad un garage sotterraneo!

L'automobilista che esce dal garage si trova davanti ad una



Sabrina Costantino



Al fuoco al fuoco!

ovvero: i canonici di legno

Di questi tempi sembra diventato lo sport locale preferito. Tempi in cui, nonostante proclami, editti e grida, si può bruciare impunemente e a più riprese una delle pendici più belle dell'isola senza che si faccia nulla per ripristinare le segrete del castello di Lombardia e cacciarvi il vigliacco o i vigliacchi a pane e acqua, buttando via le chiavi. Piuttosto abbiamo avuto l'impressione di scorgere una certa indifferenza di molti di fronte a questi incendi, se non una sottile morbosità plebea verso una novità che ci ha resi per un giorno famosi nel mondo.

A prescindere dal fatto che già alla seconda occasione nessuno dei Media ci ha giustamente considerati, abbiamo avuto lo stesso moto di indignazione che di estate in estate ci coglie quando la nostra cittadina assurge agli onori della cronaca solo per essere svillaneggiata.

Ma non è questo l'unico fuoco di un volgere d'estate di cui vogliamo parlarvi. Vi abbiamo lasciati, o lettori più o meno abbronzati, di fronte al palazzo di città sguarnito in ogni ordine di posti e in balia di un'epiroso (un incendio per autocombustione) di proporzioni medioevali: giunta municipale in smobilizzazione, consiglio comunale in completo marasma, mag-

gioranza in piena crisi "democratica" e dirigenti "partiti" per la tangente (quella geometrica e mentale, naturalmente); un incendio di vaste proporzioni che minacciava di bruciare l'intero centro sinistra e la municipalità tutta.

Torniamo e troviamo già i primi proclami provenienti dallo stesso altoparlante: ridare nuovo slancio all'attività amministrativa, rimettere le deleghe assessoriali, invitare il Consiglio ad una riflessione sui ruoli, etc. etc. come se il Partito Democratico e l'amministrazione non fossero grosso modo la stessa cosa ora che tutto il resto è perduto. La realtà è che, come previsto, tutti sono al loro posto e la situazione, fra mugugni e rivendicazioni, rimane la stessa da diversi mesi. Anzi sembra addirittura che di dimissioni-espulsioni dal partito non se ne parli più, che il rimpianto in giunta possa avvenire solo con l'innesto di qualche "personalità" e tutti amici (e compagni) come prima.

E dire che al momento della chiusura estiva qual-

cosa sembrava muoversi, almeno sul fronte della politica vera e propria. Un'apertura significativa del Sindaco alle altre forze politiche e la pronta risposta di disponibilità di una parte del fronte avverso. Una svolta complessiva della politica locale che non ci sembra ad oggi percorribile ma in grado, eventualmente, di sconvolgere entrambi gli schieramenti e togliere entrambe le fazioni dall'apparente situazione di stallo.

A proposito di stallo, ci viene in mente una espressione popolare adesso un po' in ombra assieme alle nostre radici: "aè tempi de' canonici di lignu", ai tempi dei canonici di legno, un perfetto endecasillabo nella migliore tradizione popolare per indicare tempi antichi e ormai definitivamente tramontati. Cosa c'entrano nel nostro caso i canonici, più meno frutto di ebanisteria, vi chiederete voi. C'entrano soprattutto se parliamo di assessori e consiglieri comunali e di immobilismo politico.

Dovete sapere infatti, cari incliti amici, che nelle cattedrali era d'uso fino ad alcuni lustri fa e lo è ancora in alcuni casi, elevare alcuni illustri col-

laboratori del Vescovo a "canonici", particolari monsignori che avevano l'onore appunto di servire in cattedrale e formarne il cosiddetto "capitolo". In alcuni particolari ricorrenze essi sfilavano in sontuosi abiti da cerimonia con dignità quasi pari al Vescovo stesso. Capitava tuttavia che, essendo tale nomina sostanzialmente a vita, alcuni di questi canonici, divenuti assai vecchi e malfermi di salute, si limitassero a presenziare alle funzioni restandosene seduti ai loro scranni, talmente immobili da sembrare una cosa sola con il legno del coro. Da cui appunto l'espressione.

Avvertirete a questo punto un sottile prurito, un impercettibile movimento delle labbra che tendono involontariamente al sorriso: a cosa state pensando? Avanti confessatelo, vi sono venuti in mente i nostri solerti amministratori, sindaco e assessori in testa, ma anche tanti amabili consiglieri ed il loro presidente più o meno dimissionario. Uomini illustri, investiti di autorità e prestigio davanti al popolo e a Dio, ma immobili, soverchiati da lunghi anni di servizio devoto, sfiancati da anni e anni di lavoro indefesso, acciaccati nell'animo prima che nel corpo, appoggiati ai loro seggi lignei e incapaci di muovere un sol muscolo, dare il benché minimo segno di vita: canonici di legno, appunto.

Peppino Margiotta



Rafforzare il ruolo della Provincia: Greco " Passare dalle parole ai fatti"



cittadinanza ?

"Nello statuto vi sono disciplinati i rapporti tra gli organi dell'Ente e i rapporti tra la Provincia e la società civile; rispetto al Comune ha un rapporto con i cittadini storicamente più distaccato. Tuttavia stiamo recitando da qualche anno un ruolo diverso e significativo. La Provincia rappresenterà ancor di più l'elemento unificante e la sintesi politica."

- Molti esponenti politici hanno dichiarato che per ridurre i costi della politica è necessario abolire le Province. Condivide tale affermazione?

"No, non può essere fatta una difesa generica a favore delle Province, va valutato territorio per territorio, non a caso la costituzione prevede il principio di sussidiarietà ed, anche, il principio della differenziazione. Va tenuto in considerazione se la Provincia funziona meglio in una determinata area geografica e se in un'altra funziona peggio. La Provincia è fondamentale per attivare i processi di sviluppo locale e per gestire i servizi di area vasta. Per ridurre i costi della politica è giusto sopprimere tanti carrozoni. Un esempio che senso ha costituire il consorzio dei comuni per la gestione dell'ambito territoriale ottimale che ha gli stessi confini territoriali della Provincia..."

- Ritieni che sia possibile programmare, d'intesa con gli Assessori Provinciali, delle sessioni d'aula per trattare specifiche tematiche sociali ed economiche di interesse generale?

"Il piano di sviluppo economico e sociale è uno strumento fondamentale per una pianificazione ed una programmazione delle risorse locali; a ciò va

affiancata con una politica di valorizzazione delle risorse umane. Le commissioni tematiche certamente assieme agli assessori dell'AP se lo vorranno potranno fare un ottimo lavoro."

- Sarebbe quindi interessante incoraggiare le Commissioni consiliari e i singoli consiglieri nell'avanzare proposte di deliberazione al Consiglio, al Presidente della Provincia e agli Assessori ...

"Assolutamente. Vi è un esempio. Un Consigliere Provinciale si è fatto portatore di un'iniziativa per non consentire di destinare presso la miniera di Pasquasia i fanghi provenienti da altre realtà geografiche. La competente commissione sottoporrà all'attenzione del consiglio provinciale un ordine del giorno. E' un esempio tipico di competenze diffuse allargate non previste dall'attuale regolamento del Consiglio Provinciale."

- E' nota la sua posizione sulla selezione dei candidati alle ultime elezioni nazionali e regionali. Cosa sta succedendo in AN ?

"I processi di democrazia interna sono parecchio discutibili, per cui non mi meraviglia ciò che è accaduto. Il problema è affrontare statutariamente i meccanismi di democrazia interna. Preesistono delle lobby che preferiscono evitare la delega delle decisioni ad organi più partecipati. Speriamo che nella fase costituente del PDL ciò possa essere evitato. In riferimento all'esclusione dalle liste lo statuto di AN rimandava a una serie di passaggi che sono stati palesemente violati. Per cui o

la politica riesce ad avere la meglio o viceversa la via restante è quella giudiziaria che ho dovuto percorrere."

- AN propone un'accelerazione della nascita del nuovo partito...

"Condivido il percorso tracciato da Berlusconi e Fini. Nel 2006 ho promosso la costituzione dei gruppi unici in provincia, quando era ancora lontana l'ipotesi del PDL. Oggi siamo protagonisti e faremo valere le nostre ragioni. Il PDL sarà un partito di tipo nazionale con una rappresentanza di livello nazionale che assumerà decisioni anche per noi. E' chiaro che faremo la nostra parte per evitare gli errori del passato."

-Ad Enna non sarà facile far coesistere tutte le componenti di Forza Italia e di AN se si considera lo scontro registrato negli ultimi tempi. Volete misurare solamente le vostre forze tra vincenti e perdenti?

"L'azione di governo e l'azione del PDL vanno in parallelo. La svolta non è stata solo nei confronti del centro sinistra ma, anche, all'interno del centro destra. Nei partiti non sempre vi è stata chiarezza di schieramento politico. La svolta è stata di dare un segnale netto di cambiamento nei confronti di una classe dirigente che non ha voluto in alcuni settori rappresentare il cambiamento. Al di là degli uomini è accaduto in tutte le componenti del centro destra per cui non vi è una differenziazione tra AN e FI ma tra anime di FI ed AN. Pertanto la leadership all'interno del PDL in provincia di Enna dovrebbe nascere spontaneamente".

Gaetano Mellia

Il Pres. del Consiglio Provinciale Massimo Greco durante l'intervista



La versione integrale dell'intervista è consultabile sul sito www.dedalomultimedia.it



ALICE È INTERNET, TV E TELEFONO.



CHI SCEGLIE IL MONDO DI ALICE, SCEGLIE DI PIÙ. CHIAMA IL 187 O VAI SU WWW.ALICE.IT



LOONEY TUNES, ER, FRIENDS sono disponibili su Alice Home TV fino al 30/11/2008
 LOONEY TUNES, ER, FRIENDS and all related characters and elements are trademarks of and © Warner Bros. Entertainment Inc.
 L'UOMO PERFETTO è disponibile su Alice Home TV fino al 28/11/2008
 © Cattleya - Produced by Cattleya in collaboration with Warner Bros Pictures



Henna nell'antichità

di Enzo Cammarata

Fuoco...quell'ira funesta

Il mese di Agosto è stato funestato da incendi in tutta la Provincia di Enna.

La tendenza devastatrice, legata agli incendi, risale al periodo romano, e precisamente all'epoca delle guerre servili. Particolarmente ad Enna gli schiavi, che si erano ribellati ai loro padroni sotto la guida di Euno, si lasciarono andare ad atti vandalici, soprattutto bruciando le terre e i boschi, ove avevano prestato la loro opera.

I proprietari furono costretti a fuggire e quelli che non riuscirono a farlo furono presi prigionieri. Diodoro Siculo, infatti, il grande storico di Agira, racconta: "Euno fu eletto Re, non certo per il suo coraggio o per le sue capacità di comando, ma unicamente per le sue doti di ciarlano e per avere dato l'avvio alla rivolta. Dopo essersi proclamato re, fece ammazzare tutti i padroni."

Riunita un'assemblea ordinò che, dei prigionieri fatti ad Enna, fossero uccisi tutti quelli che non conoscevano l'arte di costruire le armi. Vediamo quindi come gli incendi, che avvenivano in Sicilia e soprattutto ad Enna, erano dovuti alle lotte di classe. Nel nostro tempo chi gestisce il patrimonio boschivo e ambientale

è la Regione Sicilia che, tramite l'Ispettorato Forestale, cura i boschi e le riserve del territorio.

Per proteggere il patrimonio boschivo dagli incendi vengono assunti ogni anno migliaia di lavoratori precari. In questo mese di agosto, come è avvenuto anche lo scorso anno, si sarebbero dovuti assumere circa 700 disoccupati nell'ambito della nostra Provincia. E' avvenuto, invece, che quest'anno tra tutti gli iscritti alle liste di collocamento come disoccupati, non sono state fatte assunzioni.

Tra i piromani che hanno provocato la stragrande maggioranza degli incendi, tre sono stati individuati: si trattava, non a caso, di disoccupati. Balordi a parte, è probabile che molti incendi siano opera di persone, che tendono a creare un clima di insicurezza per i boschi in modo da indurre le Istituzioni forzatamente ad assunzioni finalizzate alla cura dei boschi (mediante un taglia fuoco lungo la strada) e al reimpianto, dopo cinque anni, delle colture boschive incendiate.

E' probabile, pertanto, che gli incendi di ora siano, in qualche modo, riferibili alle lotte di classe di epoca Romana.



Arti, mestieri e non solo...

di Giusi Scaduto

Ucchiu di scarparu!



Giacchè "la suola si può riparare; plastica e gomma non conviene!"

E' la brillante sintesi di Angelo Leonora, già presidente dei calzolari negli anni '80, che riassume la radicale trasformazione che ha attraversato il settore: da beni durevoli, di prima necessità ad accessori usa e getta. A 72 anni, Angelo – il "maestro" – può permettersi di parlar chiaro e il suo racconto, in effetti, supera i confini personali per dipingere un'epoca. Comincia ad imparare da Fedele Agatino a 7 anni e a 19 apre una sua bottega a Calascibetta. A 21, parte per il servizio militare e accarezza il sogno di fare altro, poi il mestiere tanto "odiato" torna prepotentemente nel suo destino. "Mi rassegnai ad un lavoro che costringe molto tempo seduti e, a quel punto, decisi di impegnarmi per farlo bene".



Tant'è: il suo ingegno, la sua vitalità, il suo ucchiu di scarparu lo hanno portato ad eseguire lavori complessi, quali il ripristino di una custodia da violino (è ancora viva la gratitudine della proprietaria) ed un punchball, tanto da essere apostrofato con un "Lei ne sa una più del diavolo!"

Alla domanda se è in grado, oltre alle riparazioni, di realizzare prodotti su misura, risponde quasi stizzito che naturalmente lo è ma scarpe, borse e cinture artigianali hanno costi che pochi sono disposti a sostenere. Come organizzazione provinciale – spiega – si era in passato discusso di iniziative per la produzione in serie. Invece, nel 1995 la categoria viene attraversata da un vero e proprio terremoto e i 13 artigiani allora attivi ad Enna – tra i quali ricorda Falduto, Di Dio, Minacapelli, Niffeci, Biondo, Vaccaro – entrano in crisi. Oggi ne esistono solo 3 di cui 2 figli d'arte; in alcuni comuni della provincia, addirittura nessuno. Quando torna indietro con la memoria però la voce narrante si fa d'un tratto maliziosa come quella di un ragazzino che ha appena combinato una marachella.

Viene fuori un'atmosfera familiare, con un quartiere, quello della "Mola", animato dai tanti artigiani: falegnami, fabbri e naturalmente lui, Angelo, il "maestro-prestigiatore" che mentre maneggiava i suoi attrezzi (martello, lesina, raschietto, tirachiodi, seghetto) ideava scherzi per stemperare le fatiche della giornata. Ad ascoltarlo, diventa facile comprendere il perchè la figura del ciabattino abbia persino alimentato una dimensione fantastica.

Lapitch, ad esempio, l'adorabile topino, oltre ad essere un abile calzolaio molto richiesto, è generoso ed altruista ed aiuta chi si trova in difficoltà, grazie ai suoi stivali che gli consentono di volare, scomparire e compiere prodigiose imprese. Sarà anche per questa aleggiante magia che il sentire pronunciare dal signor Angelo parole ormai desuete - putia, mestiere, maestro – dà il senso di un sapere che non si apprende dai libri bensì dall'osservazione, dall'emulazione degli anziani e di un'arte che si manifesta attraverso sguardi, gesti, odori, colori e, perciò, profondamente umana, creativa, quasi carismatica. A ben vedere è proprio questo lo straordinario insegnamento che l'artigianato tradizionale può ancora mettere a disposizione della società. Specie ora che nuove e diverse abilità si vanno affermando per poter corrispondere al gusto e ai bisogni moderni, sfruttando materiali e tecnologie prima sconosciute.

La sfida è nella capacità – nonostante la rapidità dei mutamenti nel mercato dei consumi, la cultura dell'usa e getta, tipiche della società contemporanea e pur'esse estranee ai secoli precedenti – di preservare intatto il fascino del patrimonio di conoscenze e sapere di ognuna delle generazioni che ci hanno percorso. Senza il quale nessun'altra conquista sarebbe possibile, nessun futuro sarebbe veramente solido e pregnante.



di Elisabetta De Carli

Linosa: isola dai fondali incontaminati

Linosa è una delle isole Pelagie che si differenzia però da Lampedusa e Lampione per la sua origine vulcanica. Infatti al contrario delle due "sorelle" che fanno parte della placca continentale africana, Linosa possiede dei fondali che sprofondano rapidamente proprio a causa della sua natura vulcanica. Il territorio dell'isola è principalmente montuoso e caratterizzato dal colore nero della terra lavica e da tre vulcani ormai spenti.

L'unico centro abitato, caratterizzato da graziose costruzioni dai colori pastello, si raccoglie intorno al piccolo porticciolo; il mare cangiante e qualche ciuffo di piante di capperò completano il paesaggio. E' possibile visitare tutta l'isola in barca giungendo prima ai Fili, scogli che delimitano una sorta di piscina naturale chiusa da suggestive pareti rocciose levigate dagli agenti atmosferici; sorpassati i faraglioni che delimitano la suddetta piscina naturale, raggiungibile tra l'altro anche via terra, si avvista il faro. La costa in questo tratto è particolarmente frastagliata. Verso la fine del giro si giunge in vista di Cala Pozzolana, unica spiaggia

dell'isola coronata da una parete dai colori incredibili: dal giallo zolfo al rosso ferro. Gli aspetti fondamentali e più caratteristici però sono nascosti nei fondali dell'isola; Linosa è capace di regalare incontri subacquei indimenticabili per il suo mare limpido e luminoso e per la flora e fauna ricche e colorate dei fondali incontaminati.

Sono diverse le immersioni da fare sia per gli esperti che per i neobrevettati; inoltre è possibile seguire dei corsi d'immersione per il rilascio del brevetto internazionale, dei corsi d'apnea, dei corsi di biologia marina e si possono anche fare delle immersioni guidate e del seawatching. Quest'anno è stato inoltre creato un corso di fotografia creativa subacquea coordinato da docenti fotografi professionisti.



Linosa

Oltre il senso di...

... qualunque

Il termine qualunque indica un atteggiamento vagamente ispirato dalle azioni dell'uomo qualunque ed è caratterizzato da una generica sfiducia nelle istituzioni e nei partiti, ritenuti di intralcio nel perseguimento delle scelte individuali.

Il qualunque, che ha come primo postulato l'idea che il mondo va male, nasce in Italia, dove il mondo ha appunto la particolarità di andare sempre peggio. Può essere considerato un brevetto originale del Bel Paese su cui il popolo italiano conserva gelosamente il copyright.

Si tratta di una vera e propria scuola di pensiero, l'unica che riesce a mettere d'accordo tutti, sinistra e destra, nord e sud, ricchi e poveri, ignoranti e intellettuali. Il qualunque prolifera soprattutto in luoghi di incontro, come i bar, i treni, le cene tra parenti e in situazioni dove non si sa mai cosa dire ma in cui si tiene comunque a far bella figura.

Se nel qualunque di destra il nemico è la sinistra, in quello di sinistra il mondo va male per via della destra, dei politici, della tv, degli impiegati, di tutto. Ma

soprattutto il mondo va male per via dei qualunque. Il qualunque ignorante non si interessa assolutamente di niente che vada oltre al suo naso e pur non sapendo niente del mondo, è assolutamente conscio che "il mondo va male". Il qualunque intellettuale si interessa di tutto, sa tutto, conosce nei minimi dettagli tutto quello che succede in politica e attualità.

Nessuno però è mai riuscito a spiegare questo suo stakanovistico interessamento, in quanto il suo verdetto finale è sempre lo stesso: «È la solita presa per i fondelli, tutto va male, niente cambia.» Sembra che le frasi standard riescano a far tirare avanti coloro che si ritrovano delusi a causa, appunto, del loro stesso qualunque. Pensiamo alle tipiche frasi da delusione amorosa, come "gli uomini sono tutti uguali" o "le donne, chi le capisce è bravo".

In tutti gli ambiti sembra quindi prevalere un pizzico di qualunque. Chissà se riusciremo mai a trovare una soluzione al problema. Ma basterà una soluzione qualunque?

Giuliana Rocca



L'architettura della città

di Giorgio Faraci

I castelli di Enna

Si vuole iniziare con questo articolo un processo conoscitivo della città di Enna, con la progressiva descrizione dei suoi monumenti. Si comincia con i castelli (il lettore capirà a cosa ci si riferisce scorrendo l'articolo; il castello non è sempre stato dove lo si vede oggi), per continuare via via con chiese, complessi e palazzi, per consentire al cittadino di conoscere i tesori cittadini.

Le prime fortificazioni insistevano sull'area del santuario di Cerere, corrispondente alla rocca. Nel VII sec. a.C. si rese necessario fortificare la cittadella, occupante l'area compresa tra il castello e piazza Santa Chiara. Anche in periodo romano Enna ebbe la sua roccaforte, sì robusta da permettere allo schiavo Euno di ribellarsi e reggerne il governo. Le tracce di questo periodo sono visibili negli scavi della corte del castello che ospitò il teatro. Nell'829 d.C., durante l'assedio arabo, il vecchio castello bizantino era costituito dalla cittadella e dal borgo.

Erano così ben fortificati che Al Abbas, riuscì a prenderli nell'859 solo grazie ad un tradimento. La fortificazione comprendeva la zona del santuario di Cerere, e buona parte del centro abitato sino alla torre di Federico. Dopo la conquista araba Enna divenne sede di Ami e Iklim (governi civile e militare). Gli arabi decisero di spostare il castello, costruendolo

nello stesso luogo dove oggi si trova la torre di Federico. Esistono ancora oggi le fondazioni dei muri perimetrali ed è visibile qualche pezzo in elevato del castello del Kaid.

Nel 1086 il conte Ruggero occupò Enna, ponendovi un presidio piuttosto cospicuo, conducendovi un a colonia di Lombardi che si stabilì fra la rocca di Cerere e la cittadella.

Qui fu costruito l'imponente castello che prese il nome di Lombardia, e che ha mantenuto nei secoli. Questo fu uno dei più grandi dell'isola, purtroppo il tempo ce lo ha consegnato mutilo di molte delle sue parti. Ben venti torri difendevano il castello, di queste oggi solo due restano integre, la Pisana e la Capuana, otto appena visibili nelle strutture, le altre sono identificabili solo negli scavi. Dopo gli svevi il castello, che era stato riserva di caccia di Federico, perse il suo ruolo fondamentale.



Torre Pisana

730, ICI, RED, ISE in arrivo?

CAF CNA è con te, sempre.

Via Emilia Romagna, 3
94100 Enna
Tel. 0935-502260
0935-511756
Fax 0935-511757
www.cna.en.it
E-mail:enna@cna.it

Scopri subito come risparmiare con CARTA CAF su www.cartacaf.it

Centro Assistenza Fiscale

Nel tuo interesse. Sicuro www.caf.cna.it

Per conoscere la sede più vicina Numero Verde **800-008899**

SALS
autolinee

Collegamenti Urbani
Collegamenti Regionali
Collegamenti Nazionali
Collegamenti Internazionali

C.so Sicilia, 20 - Enna - Tel. 0935/524111

20th ANNO PUBLIMAC

1987-2007

PUBLIMAC
COMPIE 20 ANNI

Rivitalizza il tuo vecchio pc....

Con linux-Ubuntu sei immune da virus

IN REGALO un pendrive a chi acquista un computer fisso o portatile

Di Cancaro Calogero

Nostalgia delle tue vacanze, non essere triste, stampa le tue foto:

Epson inkjet DX 4400 € 65,00;
HP inkjet 2460 € 60,00;
Canon laser b/n LBP 3003 € 120,00;

Via Messina 75, Enna Tel e Fax 0935-26460 Cell.335-8224280

Noleggio e Assistenza fotocopiatrici, stampanti e Pc; Concessionario Infotec

Offerta valida fino ad esaurimento scorte e salvo errori e omissioni di stampa. Tutti i marchi registrati citati appartengono ai legittimi proprietari. Le foto sono solo rappresentative. I prezzi possono variare senza preavviso.



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

Pronto Soccorso: i numeri parlano da soli

E' un via vai continuo di persone che necessita di cure immediate. Medici ed infermieri che con serenità, ma anche con tanta celerità vanno ora qua, ora là prestando le prime cure. Stiamo parlando del Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera Umberto I° di Enna. E' una macchina organizzativa che non conosce soste dove tutti hanno compiti ben specifici e ai quali non si sottraggono.

E i numeri parlano chiaro. Il 2007 è stato un anno di grandissimo lavoro, così come del resto anche gli anni precedenti:

24.000 prestazioni; 16.098 ricoveri; 7.748 ricoveri in D.H.; 8.350 ricoveri ordinari

solo lo **0,07** delle intere prestazioni è stato avviato al ricovero, presso le varie U.O. Dell'Ospedale, questa dato è al di sotto della media nazionale, secondo le disposizioni ministeriali. In buona sostanza si è cercato di evitare tutti quei ricoveri non necessari.

Sempre nel 2007 il Pronto Soccorso dell'Azienda ha avuto un incremento delle prestazioni del **20%** nel periodo giugno-settembre, con un ulteriore aggravio di lavoro del personale, che riesce comunque a fare fronte anche alle più complicate situazioni di emergenza.



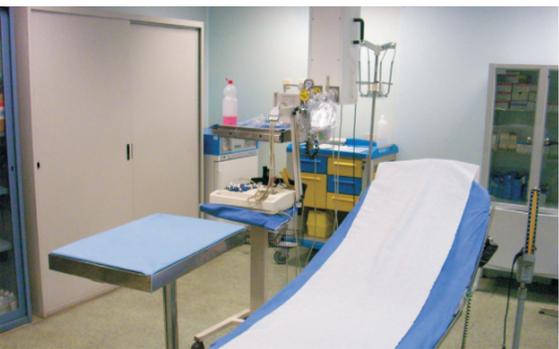
Con il completamento del nuovo padiglione il Pronto Soccorso disporrà di altri spazi che renderanno il servizio ancora più funzionale, in grado di assorbire ulteriori prestazioni, per venire incontro alle esigenze dell'utenza.

Ma i grandi numeri non arrivano da soli; si tratta di un lavoro di equipe che è possibile eseguire grazie alla strumentazione di altissima precisione.

Dal punto di vista strumentale, infatti, in Pronto Soccorso può considerarsi al top. Non manca proprio niente, neanche l'emogasanalisi.



Dott. Giovanni Nicotra
Capo Dipartimento di Emergenza e Dir. Unità Operativa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza



Ecostenibili di Gianfranco Gravina Contro il caro petrolio si ritorna all'austerità

Se l'escalation del prezzo del petrolio non accenna a rallentare diventa questione di sopravvivenza cercare idee che aiutino il risparmio energetico senza, peraltro, rinunciare troppo alle comodità. E' il caso del trasporto aereo, cresciuto in maniera esponenziale a danno di quello su gomma o su linea ferrata, soprattutto grazie al boom delle compagnie "low cost".

Gli espedienti adottati dalle compagnie aeree tra le più importanti come American Airlines, Singapore Airlines, Lufthansa, Alitalia, ecc., sono tra i più vari e, pur sembrando alcuni di questi alquanto fantasiosi, hanno già prodotto un abbassamento del 10% del costo del cherosene.

Si va infatti dal raddoppio della frequenza dei lavaggi della fusoliera, in modo da diminuire l'attrito (Lufthansa e Japan Airlines), al rullaggio in pista con un solo motore acceso (American Airlines), all'aumento della quota in volo per diminuire l'attrito (Alitalia) alla riduzione a livelli minimi del carburante imbarcato (Continental e US) cosa che ha provocato le perplessità, se non proprio le proteste dei piloti.

Ovviamente a questi "espedienti" tecnici si sono aggiunti gli inevitabili aumenti delle tariffe - dall'aumento di cinquanta dollari praticato dalla Delta sino a quelli da tre a sei euro praticati dalla Austrian Airlines - e quelli ancora più drammatici relativi ai tagli del personale.

Ma ciò che più inciderà sugli utenti è l'unica soluzione che può veramente far risparmiare: volare meno. La riduzione dei collegamenti, con l'eliminazione dei voli effettuati non a "pieno carico" farà infatti diminuire sensibilmente i costi con un danno diretto per i passeggeri, ai quali verranno comunque proposte rotte e collegamenti che, in aeroporto, scopriranno non partire all'ora prevista.



Già oggi il 30% dei voli non arriva o parte in orario e, in virtù dei tagli, questa percentuale è destinata a crescere.

La vera alternativa sarebbe una riduzione dei voli, sicuramente oggi in eccesso, in favore del trasporto su linea ferrata. Ma in paesi come il nostro dove la media di anzianità dei treni in servizio è di vent'anni, con grandi disagi per l'utenza costretta a viaggiare su mezzi scomodi, sporchi e senza aria condizionata, tutto ciò sembra proprio un miraggio.

Soprattutto se pensiamo che la Spagna, tanto per fare un esempio a noi caro, progetta di estendere il sistema di alta velocità con altri settemila chilometri di rete che permetteranno di collegare le città capoluogo con Madrid in meno di quattro ore.

Terzo Settore di Claudio Faraci

21 settembre: Giornata Mondiale Alzheimer



Il 21 settembre sarà celebrata la XV giornata Mondiale Alzheimer. Istituita nel 1994 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dall'Alzheimer's Disease International, rappresenta un momento di informazione e coinvolgimento per la "malattia che ruba la mente" e contro la quale tutto il mondo si mobilita. Sono passati più di cento anni quando il neurologo tedesco Alois Alzheimer descriveva il primo caso della malattia che avrebbe preso il suo nome.

Essa è la più comune causa di demenza e consiste in un processo degenerativo e un declino progressivo e globale delle funzioni intellettive, associato ad un deterioramento della personalità e della vita di relazione. All'inizio i sintomi possono

passare inosservati ma, col progredire della malattia, diventano sempre più evidenti e interferiscono con le attività quotidiane e le relazioni sociali.

Le difficoltà pratiche nelle più comuni attività, come vestirsi, lavarsi ecc., diventano poco a poco così gravi da determinare, col tempo, la completa dipendenza dagli altri.

Ad oggi, non esistono cure risolutive. La malattia di Alzheimer coglie in modo conclamato circa il 3% delle persone oltre i 60 anni. Nel mondo i malati sono 24 milioni, più di 520 mila in Italia, in Provincia di Enna circa 500. Le associazioni che in Italia si occupano di assistere i malati e i loro familiari sono 47.

Il 29 giugno 2006, è stata approvata e presentata al Parlamento Europeo la Dichiarazione di Parigi sulle priorità di assistenza ai malati di Alzheimer.

E' stata, pure, adottata nel 1999, la Carta dei diritti. Scarsa è la diffusione sul territorio nazionale, e soprattutto su quello regionale, di servizi sanitari e assistenziali territoriali, con la conseguenza che la gestione del paziente ricade totalmente sulla famiglia.

La malattia ha una durata lunga, talvolta 10 anni, e impone un buon approccio che tenga conto delle esigenze della persona malata (che rimane un soggetto di sentimenti), alla quale va garantita una continuità di vita nel proprio habitat, come dei bisogni di color che se ne prendono cura (caregiver); il che significa aumentare la capacità di tenuta della famiglia, grande e preziosa risorsa.

Entrambi, anziano e famiglia, nel viaggio di questa malattia, non vanno lasciati in solitudine.

Telejato: la voce dell'antimafia



Telejato è l'emittente televisiva di Partinico, che a causa delle continue inchieste sulla criminalità organizzata ha subito numerose minacce e attentati a carattere mafioso indirizzati al direttore dell'emittente Pino Maniaci.

Una piccola televisione di provincia a gestione familiare che, progressivamente, ha conquistato il ruolo di emittente d'assalto e di informazione alternativa.

Da più di un mese i telegiornali di Telejato sono condotti da rappresentanti della società civile, membri delle forze dell'ordine, giornalisti di altre testate che, tramite il progetto "Siamo tutti Pino Maniaci", dimostrano la loro solidarietà a chi realmente combatte la mafia. A tal proposito abbiamo contattato il direttore Pino Maniaci.

- Crede che il progetto "Siamo tutti Pino Maniaci" sia un chiaro segnale di risveglio della società civile?

"Il telegiornale è stato condotto da rappresentanti di movimenti antimafia come Don Luigi Ciotti, gente comune e da forze dell'ordine. Qualcosa sta cambiando.

Non siamo più ai livelli di vent'anni fa anche perchè se

lo fossimo io non sarei qui adesso. La presenza di nuovi movimenti e associazioni antimafia, il lavoro dei ragazzi di Addiopizzo e di Confindustria, che ha ultimamente deciso di escludere quegli associati che pagano il pizzo, fanno pensare che ci sia un movimento nuovo che lascia ben sperare".

- Dopo tutto ciò che ha subito, cosa le dà il coraggio di continuare?

"Diciamo che ormai Telejato ha fatto della lotta alla mafia il proprio vessillo, quindi si va avanti nonostante le minacce e le intimidazioni anche se è necessario stare molto attenti perchè



Telejato costituisce un chiaro esempio della capacità di una piccola emittente di provincia di creare disagi a quanti solitamente agiscono indisturbati.

- Come è riuscito a raggiungere questi risultati?

"Spesso siamo stati costretti a farci odiare denunciando le collusioni tra mafia, politica e poteri forti. Riporto come esempio la vicenda dell'inquinamento

a Partinico da parte della distilleria Bertolino, la più grande distilleria d'Europa, che è stata chiusa grazie alle nostre innumerevoli denunce che ci sono costate duecento querele ma hanno prodotto i risultati sperati".

universitari che nel tempo libero scrivono e preparano servizi nella nostra redazione dimostrando di apprezzare e comprendere il significato del nostro lavoro".

- Crede che i giovani del suo territorio abbiano veramente voglia di cambiare?

"In alcuni giovani si nota una certa indifferenza per ciò che succede mentre molti altri si dimostrano attenti e agiscono in prima persona per cambiare questa nostra realtà. Il consiglio comunale di Partinico, ad esempio, è composto da molti giovani e tutto ciò è stato possibile anche grazie a dieci anni di servizi realizzati da Telejato".

Telejato costituisce un chiaro esempio della capacità di una piccola emittente di provincia di creare disagi a quanti solitamente agiscono indisturbati.

- Come è riuscito a raggiungere questi risultati?

"Spesso siamo stati costretti a farci odiare denunciando le collusioni tra mafia, politica e poteri forti. Riporto come esempio la vicenda dell'inquinamento

a Partinico da parte della distilleria Bertolino, la più grande distilleria d'Europa, che è stata chiusa grazie alle nostre innumerevoli denunce che ci sono costate duecento querele ma hanno prodotto i risultati sperati".



Il recente "Rapporto sull'attività delle strutture di ricovero della Regione Siciliana - Anno 2006" pubblicato nel supplemento monografico di giugno 2008 del Notiziario OE, a cura del Dipartimento Osservatorio Epidemiologico dell'Assessorato Sanità della Regione Siciliana, contiene una notevole quantità di dati riguardanti tutte le strutture siciliane.

Tali dati, collegati e confrontati con i dati estrapolati dal "Piano di contenimento e di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale 2007 - 2009", hanno consentito alla Direzione dell'AUSL 4 di delineare un profilo dell'offerta e della domanda sanitaria nell'Ennese, utile per programmare gli interventi in campo sanitario, partendo da elementi oggettivi, mi-

surabili e verificabili. Innanzi tutto, si rileva che i cittadini dell'Ennese si ricoverano tanto, molto di più della media regionale. Ogni mille abitanti, nel 2006, se ne sono ricoverati 318 contro un dato regionale medio di 260 ed uno standard previsto di 180 (Intesa Stato Regioni 23 marzo 2005).

CL	EN	CT	ME	RG	SR	Sicilia	TP	AG	PA
328	318	293	292	274	265	260	246	232	231

Inoltre, risulta che i ricoveri avvengono sia in strutture intra che extraprovinciali, che 1 ricovero su 3 avviene fuori dalle Strutture provinciali.

Ricoveri dei residenti nel territorio dell'A.U.S.L. 4	2000		2004		2006	
	n. ricoveri	composizione % dei ricoveri	n. ricoveri	composizione % dei ricoveri	n. ricoveri	composizione % dei ricoveri
Ricoveri nelle strutture aziendali	23.723	42,60%	21.517	38,00%	20.527	36,27%
Ricoveri presso l'A.O. Umberto I di Enna	16.919	30,40%	15.647	27,60%	16.208	28,64%
Ricoveri presso l'IRCCS di Troina	n.d.	n.d.	1.563	2,80%	1.565	2,77%
Totale provinciale	40.642	73,00%	38.727	68,40%	38.300	67,67%
Ricoveri nelle strutture extraprovinciali	12.533	22,50%	15.568	27,50%	16.261	28,73%
Ricoveri extra - regionali	2.498	4,50%	2.397	4,20%	2.039	3,60%
Totale extra-provinciale	15.031	27,00%	17.965	31,70%	18.300	32,33%
Totale dei ricoveri	55.673		56.692		56.600	

La ricerca dei determinanti di tali fenomeni è la chiave per rivedere, in termini oggettivi, l'intera organizzazione dell'offerta sanitaria in Provincia di Enna. Partendo dall'analisi dei dati strutturali, si verifica che in Provincia di Enna non vi è carenza di posti letto anzi siamo di fronte ad una dotazione generosa rispetto ad altre realtà ed al dato medio regionale, come si ricava dalle seguenti tabelle:

Numero di posti letto in atto esistenti per ogni mille abitanti, riferiti alle strutture pubbliche

ENNA	MESSINA	CATANIA	CALTANISSETTA	PALERMO	RAGUSA	SICILIA	TRAPANI	SIRACUSA	AGRIGENTO
4,29	3,63	3,34	3,32	3,27	3,22	3,11	2,43	2,20	2,11

Numero di posti letto in atto esistenti per ogni mille abitanti, riferiti alle strutture pubbliche e accreditate

MESSINA	CATANIA	PALERMO	ENNA	SICILIA	CALTANISSETTA	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	AGRIGENTO
4,62	4,52	4,31	4,29	3,93	3,67	3,42	3,14	2,91	2,44

Posti letto di Cardiologia (pubblici e accreditati)			Posti letto di UTIC (pubblici e accreditati)		
Provincia	p.l.	* 1000 residenti	Provincia	p.l.	* 1000 residenti
Palermo	290	0,23	Messina	77	0,12
Messina	137	0,21	Agrigento	45	0,10
Enna	33	0,19	Catania	62	0,06
SICILIA	848	0,17	SICILIA	184	0,06
Agrigento	71	0,16	Trapani	23	0,05
Ragusa	48	0,16	Caltanissetta	12	0,04
Trapani	65	0,15	Palermo	55	0,04
Catania	135	0,13	Ragusa	11	0,04
Caltanissetta	28	0,10	Siracusa	15	0,04
Siracusa	41	0,10	Enna	6	0,03

Riguardo ai posti letto esistenti di assistenza residenziale territoriale, la dotazione attuale di p.l. è nella media regionale per le RSA e sotto la media per le CTA. Riguardo ai p.l. psichiatrici, si rileva che Enna ha il più elevato rapporto popolazione/SPDC (uno ogni 88.849 abitanti, quasi doppio rispetto al più svantaggiato) ed un rapporto abitanti/p.l. inferiore al dato medio regionale: forse l'offerta è da riformulare?



Numero di posti letto in atto esistenti per l'assistenza residenziale territoriale in RSA

Specialità	P.L. SICILIA (ORD + DH)	Ab/p.l. in Sicilia	P.L. ENNA potenziali	P.L. ENNA attuali	Differenza tra attuali e potenziali	Differenza % tra attuali e potenziali
dermatologia	143	35.057	5,1	14	8,9	176%
nefrologia	198	25.319	7,0	16	9,0	128%
chirurgia toracica	128	39.165	4,5	9	4,5	98%
malattie infettive e tropicali	430	11.658	15,2	25	9,8	64%
pediatria	996	5.033	35,3	54	18,7	53%
geriatria	322	15.569	11,4	16	4,6	40%
cardiologia	848	5.912	30,1	37	6,9	23%
urologia	748	6.702	26,5	32	5,5	21%
neonatologia	235	21.332	8,3	10	1,7	20%
ostetricia	1.720	2.915	61,0	73	12,0	20%
neurologia	695	7.213	24,6	26	1,4	6%
medicina generale	2.600	1.928	92,2	96	3,8	4%
ORL	501	10.006	17,8	16	-1,8	-10%
chirurgia generale	2.900	1.729	102,8	88	-14,8	-14%
oncologia	733	6.839	26,0	20	-6,0	-23%
ortopedia	1.833	2.735	65,0	48	-17,0	-26%
psichiatria	663	7.561	23,5	16	-7,5	-32%
oculistica	616	8.138	21,8	13	-8,8	-40%
pneumologia	412	12.168	14,6	4	-10,6	-73%
allergologia	12	417.757	0,4	0	-0,4	-100%
angiologia	69	72.653	2,4	0	-2,4	-100%
cardiologia	155	32.342	5,5	0	-5,5	-100%
cardiologia	32	156.659	1,1	0	-1,1	-100%
chirurgia maxillo-facciale	20	250.654	0,7	0	-0,7	-100%
chirurgia pediatrica	125	40.105	4,4	0	-4,4	-100%
chirurgia plastia	189	26.524	6,7	0	-6,7	-100%
chirurgia vascolare	326	15.378	11,6	0	-11,6	-100%
ematologia	231	21.702	8,2	0	-8,2	-100%
gastroenterologia	54	92.835	1,9	0	-1,9	-100%
malattie endocrine e del ricambio	182	27.544	6,5	0	-6,5	-100%
neurochirurgia	241	20.801	8,5	0	-8,5	-100%
neuro psichiatria infantile	94	53.331	3,3	0	-3,3	-100%
odontoiatria	59	84.967	2,1	0	-2,1	-100%
oncologia + Onc. Ped.	35	143.231	1,2	0	-1,2	-100%
radioterapie	47	106.661	1,7	0	-1,7	-100%
reumatologia	48	104.439	1,7	0	-1,7	-100%

AUSL	n. RSA pubbl.	p.l. RSA pubbl.	n. RSA private	p.l. RSA private	tot. p.l. attivati	% p.l. su popolazione (* 1000 ab)
Agrigento	3	65	3	120	185	0,40
Catania	0	0	10	421	421	0,38
Ragusa	2	105	0	0	105	0,35
Messina	3	42	5	120	162	0,24
Trapani	1	40	2	60	100	0,23
Enna	1	40	0	0	40	0,22
SICILIA	14	372	20	721	1.093	0,22
Caltanissetta	1	20	0	0	20	0,07
Palermo	3	60	0	0	20	0,05
Siracusa	0	0	0	0	0	0,00

Numero di posti letto in atto esistenti per l'assistenza residenziale territoriale in CTA

AUSL	n. CTA pubbl.	p.l. CTA pubbl.	n. CTA private	p.l. CTA private	tot.p.l. attivati	% p.l. su popolazione (* 1000 ab)
Catania	1	20	16	640	660	0,60
Siracusa	2	40	4	96	136	0,34
SICILIA	21	420	29	926	1.346	0,27
Trapani	1	20	5	90	110	0,25
Enna	2	40	0	0	40	0,22
Palermo	6	120	3	80	200	0,16
Messina	5	100	0	0	100	0,15
Agrigento	3	60	0	0	60	0,13
Caltanissetta	1	20	0	0	20	0,07
Ragusa	0	0	1	20	20	0,07

Posti letto psichiatrici nelle Aziende Sanitarie Siciliane

	Popolazione	N° SPDC	Range Posti letto/SPDC	Abitanti/SPDC
AUSL 7 Ragusa	308.103	2	8	154.051
AUSL 3 Catania	1.075.657	7	6 - 15	153.665
AUSL 1 Agrigento	457.039	3	8 - 14	152.356
AUSL 9 Trapani	434.435	3	10 - 13	144.811
AUSL 6 Palermo	1.239.808	9	6 - 13	137.756
AUSL 2 Caltanissetta	274.001	2	13 - 15	137.000
SICILIA	5.017.212	38	6 - 15	132.031
AUSL 5 Messina	652.140	6	6 - 15	108.690
AUSL 8 Siracusa	398.330	4	8 - 14	99.582
AUSL 4 Enna	177.699	2	8	88.849

	Popolaz.	Posti letto	P. L. medi per SPDC	Range P. L./SPDC	Abitanti/Posto letto
AUSL 7 Ragusa	308.103	16	8,0	8	19.256
AUSL 1 Agrigento	457.039	30	10,0	8 - 14	15.234
AUSL 3 Catania	1.075.657	74	10,6	6 - 15	14.535
AUSL 6 Palermo	1.239.808	93	10,3	6 - 13	13.331
SICILIA	5.017.212	399	10,5	6 - 15	12.574
AUSL 9 Trapani	434.435	35	11,7	10 - 13	12.412
AUSL 4 Enna	177.699	16	8,0	8	11.106
AUSL 5 Messina	652.140	62	10,3	6 - 15	10.518
AUSL 2 Caltanissetta	274.001	28	14,0	13 - 15	9.786
AUSL 8 Siracusa	398.330	45	11,3	8 - 14	8.851

La dislocazione degli SPDC è determinata con D.A. 13 ottobre 1997; il numero e la competenza territoriale dei DSM sono determinati con D.A. 20 marzo 1998; il Progetto obiettivo nazionale Salute mentale 1998-2000 (G.U. 274 del 22/11/99) prevede 1 PL ogni 10.000 abitanti, con max 16 P.L. per SPDC; il P.S.R. prevede 1 DSM ogni 150.000 abitanti. Sempre nell'ambito dei dati strutturali, riguardo alla distribuzione del personale dipendente, i dati a suo tempo diffusi dall'Assessorato Sanità evidenziano, se si prende in considerazione la distribuzione x 1000 abitanti, una situazione di "iperdosaggio" del personale dipendente della Sanità in Provincia di Enna, con andamento simile per tutte le qualifiche. I Medici territoriali, in rapporto con la popolazione di riferimento, risultano percentualmente superiori alla media regionale. I Medici ospedalieri sono sottostimati in rapporto ai posti letto anche se nell'insieme dei dirigenti medici delle Aziende USL sono percentualmente superiori rispetto ai Collegi del Territorio e poco di più del rapporto medio regionale.



Regione Siciliana

Azienda Unità Sanitaria Locale 4
Enna



Distribuzione del Personale dipendente delle AUSL
per Provincia

PROVINCIA	POPOLAZ.	DIRIGENTI	X 1.000 abitanti
ENNA	177.699	362	2,04
MESSINA	652.140	1.251	1,92
RAGUSA	308.103	529	1,72
TRAPANI	434.435	638	1,47
SICILIA	5.017.212	6.969	1,39
SIRACUSA	398.330	546	1,37
PALERMO	1.239.808	1.610	1,30
CALTANISSETTA	274.001	346	1,26
AGRIGENTO	457.039	557	1,22
CATANIA	1.075.657	1.130	1,05

PROVINCIA	POPOLAZ.	COMPARTO	X 1.000 abitanti
RAGUSA	308.103	1.829	5,94
ENNA	177.699	992	5,58
MESSINA	652.140	3.605	5,53
TRAPANI	434.435	1.959	4,51
SIRACUSA	398.330	1.594	4,00
CALTANISSETTA	274.001	1.080	3,94
SICILIA	5.017.212	19.707	3,93
AGRIGENTO	457.039	1.632	3,57
PALERMO	1.239.808	4.038	3,26
CATANIA	1.075.657	2.978	2,77

PROVINCIA	POPOLAZ.	TOTALE	X 1.000 abitanti
RAGUSA	308.103	2.358	7,7
ENNA	177.699	1.354	7,6
MESSINA	652.140	4.856	7,4
TRAPANI	434.435	2.597	6,0
SIRACUSA	398.330	2.140	5,4
CALTANISSETTA	274.001	1.426	5,2
AGRIGENTO	457.039	2.189	4,8
PALERMO	1.239.808	5.648	4,6
CATANIA	1.075.657	4.108	3,8
SICILIA	5.017.212	26.676	3,8

Dotazione organica di Dirigenti Medici nelle Aziende
UU.SS.LL. siciliane - Dati Ministero Salute
SIS anno 2003

Azienda USL	Abitanti	Posti Letto PP.OO.	N° medici PP.OO.	Medici x P.L.
AUSL 6 Palermo	1.239.808	1.098	775	0,71
AUSL 5 Messina	652.140	887	582	0,66
SICILIA	5.017.212	5.240	2.885	0,55
AUSL 3 Catania	1.075.657	672	349	0,52
AUSL 9 Trapani	434.435	622	313	0,50
AUSL 4 Enna	177.699	319	156	0,49
AUSL 2 Caltanissetta	274.001	268	120	0,45
AUSL 7 Ragusa	308.103	572	254	0,44
AUSL 8 Siracusa	398.330	434	187	0,43
AUSL 1 Agrigento	457.039	368	149	0,40

Azienda USL	Abitanti	Posti Letto PP.OO.	N° medici PP.OO.
AUSL 5 Messina	652.140	441	6,76
AUSL 4 Enna	177.699	119	6,70
AUSL 2 Caltanissetta	274.001	156	5,69
AUSL 1 Agrigento	457.039	255	5,58
AUSL 7 Ragusa	308.103	163	5,29
SICILIA	5.017.212	2.358	4,70
AUSL 8 Siracusa	398.330	184	4,62
AUSL 9 Trapani	434.435	176	4,05
AUSL 3 Catania	1.075.657	409	3,80
AUSL 6 Palermo	1.239.808	455	3,67

Azienda USL	N° medici PP.OO.	% Medici ospedalieri AUSL
AUSL 9 Trapani	313	64%
AUSL 6 Palermo	775	63%
AUSL 7 Ragusa	254	61%
AUSL 4 Enna	156	57%
AUSL 5 Messina	582	57%
SICILIA	2.885	55%
AUSL 8 Siracusa	187	50%
AUSL 3 Catania	349	46%
AUSL 2 Caltanissetta	120	43%
AUSL 1 Agrigento	149	37%

Dai dati fin qui riportati, si ricava che il contesto strutturale della Sanità Ennese, relativamente a dotazione di posti letto e di personale, presenta luci e ombre che andranno valutate in sede di programmazione delle azioni da intraprendere, insieme a tutti i soggetti coinvolti e cointeressati al buon funzionamento della Sanità in Provincia. I dati strutturali devono essere integrati dai dati di attività che saranno illustrati nella prossima edizione

AUTODROMO DI PERGUSA

CAMPIONATO SICILIANO

- 6^a PROVA -

MEMORIAL DARIO MANETTA



SUPERMOTO

E SCOOTER VELOCITA'



7 Settembre 2008

Programma:

dalle ore 08.00 alle ore 10.00 - OPERAZIONI PRELIMINARI
dalle ore 10.15 alle ore 11.30 - PROVE LIBERE
dalle ore 11.30 alle ore 13.00 - PROVE UFFICIALI
dalle ore 14.00 - PARTENZA GARE



UNIONE EUROPEA



PROVINCIA REGIONALE DI ENNA



COMUNE DI ENNA



Camera di Commercio Enna



AUTOMOBILE CLUB ENNA



LAVORO
di Giuseppe La Porta

“Il libro Verde”

Caro Ministro, mi devo complimentare con la SVI. In un tempo che per il precedente governo sarebbe stato impensabile, Ella è riuscito a partorire una serie di norme, di teorie, di politica che sinceramente merita attenzione. In attesa della conversione del D.l. 112/08, accenneremo ad un'altra elaborazione del nostro Ministro e cioè alla produzione ideologica che, come il dirimpettaio Gheddafi, ha la pretesa di indicare "la vita buona nella società attiva", ed ecco che come il buon Muammar tale elaborazione è stata definita Libro Verde sul Welfare "La vita buona nella società attiva" destinato a rappresentare un terreno di confronto nella costruzione di un nuovo sistema di protezione sociale.

Il libro si propone di sollecitare un dibattito concreto su: disfunzioni, sprechi e costi del modello attuale; il passaggio verso un nuovo modello che accompagni le persone lungo il ciclo della vita attraverso il binomio opportunità - responsabilità; sostenibilità finanziaria con compiti per il governo centrale di regia ed indirizzo e per le autonomie locali di responsabilità e di erogazione in funzione sia di standard qualitativi che di livelli essenziali delle prestazioni; obiettivi strategici da conseguire nei prossimi anni attraverso un costante esercizio di benchmarking con le esperienze internazionali e le linee guida comunitarie.

Come è rilevabile dai capisaldi del testo, c'è da discutere enormemente, in quanto riuscire a realizzare cambiamenti in quelle materie, significa veramente cambiare la struttura portante economica e ideologica del nostro stato.

Vedremo insieme come sarà realizzata se saremo in grado, daremo il nostro contributo critico, ma di sicuro l'ambizione (non in senso negativo) di "fare" e di essere artefice di qualcosa di grande traspare da questi atti di indirizzo del Ministro. Naturalmente illustri studiosi diranno che l'utilizzo del termine libro e dell'aggettivo verde, in Europa ha un significato contrapposto al colore bianco, che uno sta a significare possibilità di integrazione e di costruzione dinamica e corale il secondo invece identifica una teoria statica e immutabile...etc, ma non fatevi ingannare è solo...emulazione...del Rais Libico!

INPS
di Gigi Vella

L'indennità' di disoccupazione

I lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria hanno diritto, in caso di licenziamento, ad una indennità ordinaria, che non spetta in caso di dimissioni volontarie, con eccezione per le lavoratrici in maternità; l'indennità è riconosciuta quando le dimissioni derivano da giusta causa. Dal marzo 2005 è dovuta anche ai lavoratori che sono stati sospesi da aziende colpite da eventi temporanei non causati dal datore di lavoro né dai lavoratori. I requisiti per ottenerla sono costituiti da almeno due anni di assicurazione per la disoccupazione involontaria; almeno 52 contributi settimanali nel biennio precedente la data di cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità viene corrisposta per 8 mesi, e prolungata fino a 12 se il lavoratore ha superato i 50 anni di età.

Entro 68 giorni dal licenziamento è necessario presentare apposita domanda all'Inps corredata dai seguenti allegati: dichiarazione del datore di lavoro (mod. DS22) compilata dallo stesso; certificato di iscrizione nelle liste dei disoccupati; richiesta di detrazioni Irpef. Tali modelli sono disponibili presso gli uffici dell'Inps, gli Enti di Patronato riconosciuti dalla legge, tramite Internet sul sito dell'Istituto. L'indennità decorre: dall'8° giorno dal licenziamento, con domanda presentata entro i primi 7 giorni; dal 5° giorno successivo alla data di presentazione della domanda negli altri casi.

E' corrisposta nella misura del 60% dell'ultima retribuzione, entro il limite di un importo massimo mensile lordo che per l'anno 2008 è di € 858,58, elevato a € 1.031,93 per i lavoratori che possano far valere una retribuzione lorda mensile superiore a € 1.857,48. L'indennità, pagata mensilmente dall'Inps con assegno, è così calcolata per l'anno 2008: ai lavoratori di età inferiore a 50 anni spetta il 60% della retribuzione per i primi sei mesi e il 50% per il settimo ed ottavo mese; ai lavoratori di età pari o superiore a 50 anni spetta il 60% della retribuzione per i primi sei mesi, il 50% per il settimo e ottavo mese e il 40% per i mesi successivi. Il trattamento viene a cessare quando il lavoratore ha percepito tutte le giornate di indennità; viene avviato ad un nuovo lavoro; diventa titolare di un trattamento pensionistico diretto.

La Rete delle Opportunità di Gaetano Mellia



Gemellaggi fra autorità locali alle prossime Giornate Europee per lo Sviluppo

Le prossime "Giornate Europee per lo Sviluppo", che si terranno a Strasburgo dal 15 al 17 novembre 2008, saranno dedicate al tema "autorità locali e sviluppo", ovvero al coinvolgimento delle autorità locali europee affinché svolgano un ruolo attivo nello sviluppo di altre autorità locali del "Sud", al fine di contribuire a ridurre la povertà. In occasione di questa terza edizione delle "Giornate Europee per lo Sviluppo", il commissario europeo per lo Sviluppo e l'Aiuto umanitario, Louis Michel, ha pubblicato una lettera aperta alle autorità locali europee per invitarle a instaurare rapporti di



gemellaggio con autorità locali extra-europee.

Le esperienze maturate da molte autorità locali che hanno avviato progetti di sviluppo con i Paesi in via di sviluppo mostrano infatti come, anche con investimenti ridotti, sia possibile innescare dinamiche che contribuiscono in modo significativo allo sviluppo delle comunità coinvolte e alla riduzione della povertà.

Il commissario Michel ha lanciato un invito a presentare progetti di gemellaggio fra autorità locali, che saranno poi sottoscritti durante le "Giornate Europee per lo Sviluppo". Per partecipare alla selezione, un gemellaggio deve coinvolgere (almeno) una autorità locale UE e (almeno) una di un PVS. I PVS considerati sono quelli inclusi nell'elenco dei beneficiari dell'aiuto pubblico allo sviluppo compilato dal comitato CAS dell'OCSE.

Il gemellaggio deve essere focalizzato sulla creazione di una solida relazione di cooperazione allo sviluppo fra i due soggetti coinvolti. Per partecipare all'iniziativa, i due o più enti che intendono gemellarsi devono inviare il loro progetto di gemellaggio via e-mail all'indirizzo devtwinning@ec.europa.eu entro il 20 settembre 2008.

Il progetto, lungo non più di 20 pagine, può essere scritto in una delle 23 lingue ufficiali dell'UE, assieme a una sintesi in inglese/francese della lunghezza di non più di tre pagine. Fra tutte le proposte pervenute, la Commissione effettuerà una selezione e offrirà un contributo che servirà a coprire i costi di viaggio e alloggio a Strasburgo per i partner PVS dei gemellaggi. Sito delle Giornate europee dello sviluppo http://www.eudevdays.eu/Public/index_en.html



di Antonio Giuliana
La Fobia

La fobia è il timore irrazionale e invincibile per oggetti o specifiche situazioni che, secondo il buon senso, non dovrebbero provocare timore. Tali sono la paura per spazi aperti (agorafobia), per quelli chiusi (claustrofobia), la paura di arrossire (eritrofobia), la paura dello sporco (rupofobia), la paura delle malattie (patofobia).

La fobia si distingue dalla paura perché, a differenza di quest'ultima, non scompare di fronte a una verifica della realtà, e al tempo stesso va tenuta distinta dal delirio perché il fobico è perfettamente consapevole dell'irrazionalità dei suoi timori che le cose o le persone o le situazioni temute dal soggetto rinviano in un modo più o meno dinamico trattava unitariamente

la fobia e l'ossessione; oggi si tende a differenziarle perché, la fobia è il tentativo di costruire una difesa contro la propria ansia allontanandone ostinatamente l'occasione di manifestarsi con uno scongiurante e precipitoso atteggiamento di rifiuto che non fa che evocarne continuamente il fantasma; la difesa ossessiva è invece il tentativo di costruire una serie di barriere magiche fra sé e l'ansia, un labirinto di scongiuri, una struttura di comportamenti meticolosamente controllati, utili per allontanare all'infinito il momento del non-controllo, il rischio della crisi.

Le fobie sono cariche di significati simbolici nel senso che le cose o le persone o le situazioni temute dal soggetto rinviano in un modo più o meno deformato o a una pulsione re-

pressa, o a una punizione per l'impulso inconscio e inaccettato, o a una combinazione delle due. La condizione fobica rivela solitamente una condizione di dipendenza infantile e quindi di non raggiunta autonomia che si manifesta nella paura di agire e quindi nell'immobilità. Così il timore di luoghi aperti o di allontanarsi dall'ambiente noto (agorafobia) manifesta una situazione psicologica di insicurezza da far risalire a una condizione di dipendenza dalla famiglia e a sensi di colpa riguardanti la propria autonomia.

Allo stesso modo la fobia dello sporco (rupofobia) può nascondere il terrore del sesso, dello sperma e della gravidanza o inconfessabili sentimenti di colpa.

Vareniclina: per chi vuole smettere di fumare



Esiste una analogia chimica tra la nicotina, e un neurotrasmettitore fisiologico: l'acetilcolina che determina gli effetti farmacologici dovuti all'inalazione di nicotina, come, ad esempio il miglioramento dell'umore e dei processi cognitivi. Ma la nicotina inalata crea dipendenza, dalla quale è possibile la disassuefazione con i metodi fino ad ora conosciuti: compresse, cerotti ecc. Da un anno circa è stato messo a punto un farmaco, la Vareniclina, (antagonista parziale dell'acetilcolina) che si lega ai recettori nicotinici stimolandoli leggermente tenendoli intanto occupati ed impedendo alla nicotina assunta per via inalatoria di legarsi ed esercitare l'effetto farmacologico. Così il fumatore riceve le sensazioni gradevoli determinate dalla nicotina (senza l'uso di surrogati quali cibo o caramelle) e contemporaneamente, se decidesse comunque di fumare una sigaretta, la nicotina inalata non determinerebbe gli effetti farmacologici in quanto i recettori sono già occupati dal farmaco. In passato era stato già usato un altro farmaco il Bupropione, che attenuava i sintomi di astinenza agendo su due neurotrasmettitori, la Dopamina e la Noradrenalina.

Due importanti studi clinici sono stati condotti negli Stati Uniti prima della commercializzazione su oltre 4000 fumatori per confrontare l'efficacia di Vareniclina e Bupropione, ed è emerso che le probabilità di smettere di fumare con un trattamento di 12 settimane con vareniclina sono risultate quasi il doppio di quelle dei soggetti sotto trattamento di bupropione e il quadruplo di quelle dei soggetti trattati con placebo. IL 44% dei fumatori trattati con vareniclina ha smesso di fumare completamente, mentre lo stesso risultato è stato raggiunto rispettivamente dal 30% e dal 18% dei soggetti trattati con bupropione e placebo.

La vareniclina è ben tollerata, gli effetti collaterali più frequenti sono stati nausea, modesta cefalea, insonnia e alterazioni dell'attività onirica con incubi notturni. Questi due ultimi effetti insorgono anche in chi smette di fumare senza supporto farmacologico.

Questo innovativo farmaco è formulato in compresse che si assumono per via orale ed è possibile acquistarlo in farmacia con ricetta medica. La spesa è a carico del paziente e l'intero ciclo terapeutico, di 12 settimane, costa circa 4 euro al giorno, pari cioè al costo di un pacchetto di sigarette. Come tutti i farmaci per la disassuefazione da nicotina, la vareniclina non costituisce una cura ma un aiuto a chi ha deciso di smettere di fumare.

Fatima Pastorelli

Maggiori notizie su www.dedalomultimedia.it cliccando su blog

SARTORIA dal 1973
UOMO - DONNA
G. Vetri
Via Città Nuova 16/18 Enna
tel./fax 0935.37550 cell. 329.7948808
Ampio assortimento di tessuti d'Alta Moda
Confezione "su misura" di abiti da cerimonia e casual
Riparazioni anche su capi in pelle, shearling, renna,
sostituzione cerniere, fodere e tanto altro
Tutto eseguito con Esperienza, Professionalità e Cortesia

Sostienici destinando il 5 per mille utilizzando il C.F. 80053230589
www.caf.acli.it **ACLI. TUTTI I COLORI DEL FARE BENE.**

- 730 - UNICO - ICI
- ISE - Per tutti gli usi
- RED - Pensionati
- Trasmissioni Telematiche
- Successioni

CAF ACLI
Tel.0935511267- 199.199.730 Centri di raccolta:
Sedi di elaborazione diretta:
Enna-Via IV Novembre 8
Piazza Armerina-Via Carmine 1
Nicosia-Via Peculio 19
Regalbuto-Via Don G.Campione 44
Calascibetta-Via Roma 52
Pietraperzia-P.za V.Emanuele 16
Aidone-Piazza Umberto
Villadoro-Via Umberto I 43
Centuripe-Via Ruggero 7
Leonforte-P.za Regina Margherita

TEKNO RICAMI
Ricamificio Industriale di Giuseppe Merlo

PRODUZIONE CALENDARI ILLUSTRATI E OLANDESI
PUBBLICITÀ SU CARTONCINO - FOGLIO A FOGLIO
APPLICAZIONE SPIRALE METALLICA

NOVAGRAF s.n.c.
ARTI GRAFICHE
Tel. 0935.667864 Fax 0935.620507 Assoro (EN)

TEKNO RICAMI
Ricamificio Industriale di Giuseppe Merlo

Personalizzazione
T-shirt - Felpe
Cappelli
Abbigliamento
Professionale,
Sportivo e altro

Via delle Olimpiadi, 155
94100 Enna Bassa
Cell. 339 7852728 - 389 1931074
e-mail: teknoricami@alice.it

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

LA QUIETE

un'Azienda giovane e dinamica

ONORANZE FUNEBRI
di FRANCESCO ANGILERI
ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

Il Rebus di Giusi Stancanelli
Indovinello a rebus
 Trovate una parola di cinque lettere e scambiandole tra loro formeranno le parole mancanti che completeranno la frase.

PER PAURA DELLA ANCHE SE DAL FREDDO,

NON USO LA MIA COPERTA

LUNGA UN !

frase: _____

(5-5-5-5)

Le differenze di Andrea Pastro
Trova le 6 differenze

Musica
 di William Vetri

John Lee Hooker Jr. al Summertime Blues Festival

Ogni anno si rinnova il consueto appuntamento con il Summertime Blues Festival, organizzato dal Brass Group di Alcamo, che in ogni edizione vede nomi di grande prestigio sul palco. Basti citare le passate edizioni, nomi del calibro di Robben Ford, Eric Sardinas, Eugene Hildewey, Scott Henderson.

Quest'anno è toccato al figlio di una leggenda del blues, che porta con non poca fatica il nome del padre spento solo qualche anno fa: un certo John Lee Hooker. I siciliani Adels hanno aperto il concerto, presentando brani sia del nuovo cd "Outlaw Party" (2008, Kustom Records), sia del vecchio, frizzanti come sempre, con il ciuffo anni '50, chitarra gretsch e contrabbasso, hanno caricato il pubblico a ritmo del loro rockabilly. Intorno alle 23, dopo i vari bis degli Adels, è arrivato Mr. John Lee Hooker Jr in persona con la sua band.

Si è presentato con gilet di seta, classico berretto da bluesman, e occhiali da sole proprio come quelli che portava il padre. Il concerto, a base di blues di altissima qualità, ha visto brani dei vecchi dischi di Hokker Jr: "Cold As Ice" (Telarc) e "Blues With Vengeance" (Kent Records), album che gli hanno fruttato un Grammy nella categoria Blues tradizionale e una nomination alla California Music Awards come miglior album blues del 2004.

Grandiosa anche la band, rigorosamente americana, con un'ottima base ritmica supportata da Michael Rogers alla batteria e George Lacson al basso, mentre la parte melodica affidata a Brian James Vollreide alle tastiere e Jeffery James Horan alla chitarra. Infine con il pubblico in delirio, Mr. Hooker Jr non poteva che non cantare i brani storici del padre, ovvero "Boom Boom Boom" e "Got My Mojo Working". Ottimo riscontro dal pubblico, e ottimo lavoro per il Brass Group di Alcamo che ogni anno ci regala (nel vero senso della parola), concerti indimenticabili, non possiamo che aspettare la prossima edizione per vedere nuovi grandi nomi.

John Lee Hooker Jr. a cura di William Vetri

SOLUZIONI N° 18 del 30 Luglio
 Rebus: Giunta anomala assessori inesperti

Le soluzioni di questo numero il prossimo 15 Settembre



Differenze
 La soluzione dello scorso numero

Motori
 di Giuseppe Telaro

A tutto Gas



Da qualche mese a questa parte si sente parlare sempre più spesso di carburanti alternativi ed ecologici, ma da quando il prezzo del greggio è aumentato in maniera esponenziale e di conseguenza il costo della benzina e del gasolio, sono usciti dal limbo in cui erano stati relegati dagli automobilisti italiani il GPL e il Metano.

Grazie al costo relativamente basso rispetto ai carburanti tradizionali per autotrazione il GPL e il Metano sono ulteriormente incentivati dagli ecoincentivi stanziati dal governo che non sono di poco conto. Chi acquista una vettura Bi-Fuel cioè Benzina-GPL o Benzina-Metano riceve un Bonus di € 1500,00 tramite il concessionario, mentre chi effettua la trasformazione a chi possiede una vettura a benzina riceve un contributo di € 500,00 per un impianto a Metano e € 350,00 per un impianto GPL. Quest'ultimi incentivi però non è certo che si possono ottenere poiché il Governo per tutto l'anno in corso ha stanziato circa 52 milioni di Euro, infatti, a conferma del trend di crescita delle trasformazioni circa 10 mila a settimana, è evidente che chiunque trasformerà la propria vettura negli ultimi mesi dell'anno non riceverà nessun incentivo.

Le case automobilistiche particolarmente attente al mercato hanno introdotto nei loro listini numerose vetture Bi-Fuel (Benzina-GPL e Benzina-Metano).

Dietro al Boom degli impianti Bi-Fuel dovuto come abbiamo visto agli incentivi e al costo basso del Gas esistono alcuni problemi che vanno opportunamente focalizzati, in particolar modo per le trasformazioni after-market che fanno decadere la Garanzia da parte della casa automobilistica.

Per gli impianti GPL e Metano si registrano possibili danni alle valvole poiché il Gas in genere non garantisce lubrificazione.

Bisogna tenere conto del costo dell'impianto per ammortizzarlo nel tempo, e a proposito di ciò va ricordato che un motore a GPL consuma mediamente un 15% in più di quello a benzina ed il 45% in più di quello a Gasolio, va anche ricordato che gli impianti di distribuzione a GPL e Metano non sono molto diffusi.

La verità è che il Gas non rappresenta il futuro ma è solo un rimedio apparente se pur interessante ma eccessivamente bloccato da i petrolieri i quali non ci daranno fonti alternative almeno per i prossimi 50 anni alla faccia del costo del carburante e dell'ambiente.



PIAZZA ARMERINA : Si accendono i semafori e... di nuovo tanto stress

Sono stati riaccesi i semafori e di nuovo... estenuanti e lunghe file che, sotto il sole di questi ultimi giorni, hanno il sapore di una sadica tortura per far espiare chissà quale pena. Non si capisce perché sono stati riaccesi. Chissà quali sono state le motivazioni che hanno indotto tale scelta.

Eppure in molti avevano plaudito l'iniziativa di spegnerli, tanto più che in quel breve periodo che sono rimasti spenti si è potuto verificare che la circolazione è stata più fluida; lenta, date le caratteristiche della maggior parte delle nostre strade, che sono strette e sempre ingombre di pedoni e macchine posteggiate in doppia fila, ma fluida senza le lunghe code che si verificano sull'asse viale Gen. Muscarà-via Libertà.

E quando la circolazione è lenta che senso hanno i semafori? Che senso hanno i semafori in certe ore del giorno quando non c'è nessuno per strada? Che senso hanno i semafori all'incrocio fra via Sturzo e via Roma se non c'è sincronia con

Patrizio Roccaforte



REGALBUTO : Forse è arrivata l'ora di un semaforo

Si parla tanto di un nuovo piano di viabilità, ma purtroppo ancora scene come queste sono all'ordine del giorno.

Ci troviamo nella frequentatissima via Garibaldi, la quale presenta dei tratti molto stretti, che impedisce a due veicoli di passare contemporaneamente. Dalla foto infatti si evince come due camion siano rimasti imbottigliati in una strettoia non avendo più la possibilità di darsi a vicenda la precedenza.

Gli altri automobilisti ci hanno messo del loro poiché, chissà perché, quando si guida, ognuno avanza una sorta di priorità sulla precedenza altrui.

Molti di loro si sono trovati costretti a effettuare manovre all'interno di pochissimo spazio per cambiare il loro senso di marcia e praticamente togliersi dai piedi, visto che qualsiasi movimento sembrava peggiorare di più la situazione. Dopo un bel po' di tempo, e forse per il buon senso di qualche



Elsa Chiavetta

LEONFORTE: Tutti pazzi per Bova e la Cucinotta



Nella vita c'è sempre una prima volta. A Leonforte, nonostante le sue bellezze monumentali e paesaggistiche, mai nessuno aveva pensato di girare un film.

L'occasione l'ha data il giovane regista siciliano Gian Paolo Cugno che con la macchina da presa racconta "La bella società", un film corale a tinte forti che tratta di lotte sociali e conflitti familiari ambientati in un paese dell'entroterra siciliano e a Torino dove la vicenda si mescola con le lotte operaie, la marcia dei quarantamila e i progetti criminali delle Brigate rosse. Le riprese del film hanno rappresentato per Leonforte l'evento dell'estate.

Ammirare attori come Raul Bova o Maria Grazia Cucinotta e poter fare insieme a loro una foto, non è cosa di tutti i giorni. Anche altri protagonisti del film sono stati abbastanza disponibili ad incontrare i loro fans, Giancarlo Giannini, Enrico Lo Verso, Marco Bocci, David Coco non hanno negato a nessuno un loro autografo e una foto insieme. Si è assistito anche a scene di autentico fanatismo che se coinvolgono giovani adolescenti si possono anche capire, ma quando vedi

attese signore strapparsi i capelli per aver toccato il braccio di Raul Bova è sfiora il patetico se non il ridicolo. Leonforte è stato lo scenario in cui il regista Cugno ha girato la maggior parte del film (altri luoghi coinvolti sono stati Calascibetta, Enna, la Valle del Dittaino e un podere di contrada Rossi), sono stati scelti luoghi adatti a ricreare la Sicilia degli anni Sessanta e Ottanta in cui, oltre agli attori citati, si sono mossi centinaia di figuranti che per un giorno si sono sentiti protagonisti di un evento che mai avevano pensato di vivere. La presenza della troupe cinematografica in provincia ha avuto un certo ritorno economico e dunque ben vengano iniziative come queste, anche se qualcuno si è lamentato per alcune interruzioni stradali, tutto sommato il gioco è valso la candela. Sembra che in autunno dalle nostre parti si girerà un altro film e che i suoi protagonisti siano i comici palermitani Ficarra e Picone, pertanto Leonforte sarà sempre più presente sugli schermi del cinema italiani e ciò è tutta pubblicità gratuita sui nostri luoghi con possibili riscontri positivi sul turismo e conseguentemente sulla magra economia leonfortese.



Raul Bova e M.Grazia Cucinotta alla Granfonte Enzo Barbera

CATENANUOVA:

Mazzaglia presidente del Centro Studi dell'unione "Corone degli Erei"



Occorre presto rilanciare la Conferenza Regione/Autonomie Locali, senza consentire che questo ruolo, come è stato tentato dall'ultimo governo, sia defraudato da una semplice commissione parlamentare a livello centrale, e farne il cuore di questo nuovo sistema che finalmente non si lascia più intrappolare dai centralismi di Roma e di Palermo, ma si fa soggetto portante di una nuova politica, moderna, federale, autonómica come stanno facendo le più avanzate regioni europee.

Lo ha evidenziato l'ex sindaco di Catenanuova, on. Mario Mazzaglia, eletto presidente del Centro Studi Programmazione e Formazione dell'Unione interprovinciale dei Comuni "Corone degli Erei", Catenanuova, Centuripe e Regalbuto, per la provincia di Enna; Castel di Judica, Raddusa e Ramacca, per Catania. Mazzaglia, principale fautore e fondatore della "Corone degli Erei", svolgerà

gratuitamente il nuovo prestigioso incarico, mettendo proprio la sua esperienza e professionalità al servizio di questa Unione dei Comuni e delle associazioni dei Comuni esistenti in Sicilia.

"Oggi, più che mai - dice Mazzaglia - le istituzioni dello Stato hanno bisogno di bravi politici. Necessita una nuova governance delle autonomie locali.

Attenzione particolare meritano le unioni dei Comuni le quali dovranno svolgere un pregiudiziale ruolo nella riorganizzazione istituzionale".



Mazzaglia al centro fra i sindaci di Centuripe (Biondi), Regalbuto (Punzi), Ramacca (Malgioglio), Raddusa (Marotta).

Simona Saccullo



NICOSIA :

La Compagnia "Briciole d'Arte" di Nicosia alla "stupEnna" di Villarosa

Dopo le sei repliche con il tutto esaurito, continua il consenso di pubblico per la Compagnia Teatrale "Briciole d'Arte" di Nicosia. Ieri pomeriggio, infatti, è stato raggiunto l'accordo, tra gli organizzatori della manifestazione e la Compagnia Teatrale, grazie al quale la Commedia Brillante in tre atti di Alfia Leotta dal titolo "Due evasi in minigonna" contribuirà alla realizzazione della seconda edizione di "un'estate stupEnna".

La manifestazione, che si svolgerà presso l'area archeologica del treno-museo della Stazione di Villarosa, prevede diversi appuntamenti di teatro, cabaret, concerti, e serate danzanti a partire dal 23 Luglio fino al 27 Settembre. Ingresso gratuito per tutti gli appuntamenti previsti tranne per gli spettacoli teatrali dove è stato stabilito un ingresso al prezzo simbolico di 6 Euro.

L'apertura della manifestazione è stata affidata alla Compagnia Teatrale "Il Canovaccio" di Leonforte che ieri sera ha portato in scena la commedia brillante di Criscone "Biscotti alle noci" riscuotendo un buon successo.

Prevista, oltre a tante altre belle manifestazioni, una serata di spicco con la presenza del comico catanese Enrico Guameri in arte Litterio programmata per il giorno 3 Settembre alle ore 20:30.

La ormai sempre più nota Compagnia "Briciole d'Arte", appartenente all'Associazione di Volontariato "Oratorio San Paolo Onlus" di Nicosia, presenterà il suo lavoro giorno 12 Settembre



Luigi Calandra

CATENANUOVA:

"Cara" Amica Acqua...



Ti scrivo perché quest'estate abbiamo sentito tanto la tua mancanza. Ci sembra di essere ritornati indietro nel tempo quando, nei nostri ricordi di bambini, sentivamo i nostri genitori che ci dicevano che non c'eri e che dovevamo centellinare ogni tua goccia o andare alla fontana pubblica e riempire bidoni e contenitori per poter almeno svolgere le faccende necessarie per la nostra vita.

Storia si ripete, ti paghiamo a peso d'oro e qualunque sia l'Ente erogatore, anche i nostri figli potranno ricordare che nell'estate del 2008 hanno sofferto la tua mancanza. Gli studiosi hanno scoperto che su Marte ci sono tracce della tua presenza: magari in un futuro non troppo lontano saremo costretti a venire sul pianeta Rosso per avere il piacere della tua presenza?

Ti aspettiamo con ansia e... presto!

Per non parlare della campagna dove, invece, non sei arrivata per niente, neanche una goccia! Ne sanno qualcosa

Teresa Saccullo

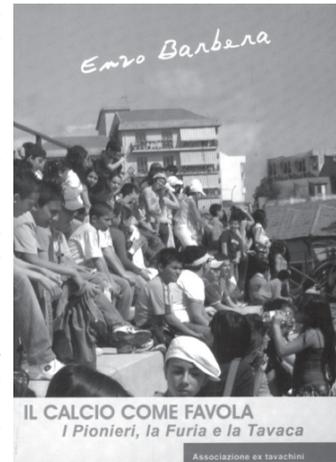


Recensione:

" Il Calcio come favola"

Quello che Enzo Barbera racconta nel suo libro " Il calcio come favola" è un po' storia e un po' leggenda. Il primo capitolo tratta dei Pionieri del calcio leonfortese, e i loro nomi si sono tramandati da generazione a generazione, questo libro li ha fissati per sempre nel tempo. Nello stesso capitolo compare la Polisportiva Libertas che ebbe il merito di essere la prima società calcistica di Leonforte e dell'Unrra Casas che l'Autore associa alla sua fanciullezza.

Moito accattivante è il capitolo che tratta della squadra della Furia, che tanti calciofili leonfortesi ricordano per l'allegria e la spensieratezza con cui affrontava quei campionati estivi fatti di entusiasmo e voglia di esserci. La parte più consistente del libro è dedicata alla storia dell'Associazione sportiva



R.D.

LEONFORTE :

Bonaccorsi, Presidente Unpli, alle Pro Loco

Il presidente dell'Unpli (Unione Nazionale Pro Loco Italiane) provinciale, Andrea Bonaccorsi, ha inviato una lettera alle Pro Loco ennesi sulla riduzione del numero di volontari del servizio civile. Numero ridotto di ben 7 mila unità. Tra il governo Prodi e l'Ente nazionale per il Servizio Civile era stato stabilito un contingente di 39.000 volontari.

Poi lo stesso precedente governo ha ridotto la quota a 32.000 unità, creando una serie di disagi sociali. "Questo repentino taglio -scrive Bonaccorsi- vanifica gli sforzi che da alcuni anni facciamo per valorizzare il patrimonio culturale e dare alle Pro Loco la possibilità di espletare la loro funzione di promozione del territorio. Il responsabile del Servizio Civile Nazionale dr. Mario Pernotti -prosegue Bonaccorsi- mi ha informa-



S.S.

Grid of advertisements for businesses in Enna, including Supermercato Caruso, Pizzeria Ariston, and others.

Grid of advertisements for businesses in Enna Bassa, including Max calzature, Edicola di Racalbuto Anita, and others.

Dedalo in provincia section listing various businesses and services across different towns like Agira, Aidoso, Assoro, etc.

Advertisement for Pinocchio ristorante pizzeria, featuring a menu with a €9 offer.

Advertisement for Nuova Editoria, providing contact information for advertising services.



di Nuccio Russo

Ernie del disco e osteopatia

Il disco (o disco intervertebrale) è una struttura che si trova tra i corpi della colonna vertebrale dal collo all'osso sacro. Il disco è come un cuscino e aiuta il movimento del rachide. Un unico disco e i due corpi vertebrali non hanno molta capacità di movimento, comunque, messi insieme per tutta la lunghezza della colonna vertebrale, forniscono un movimento notevole.

Ogni disco è composto di due parti, il nucleo polposo (la parte centrale) e l'annulus fibrosus che forma un anello intorno al nucleo polposo e anche si attacca sopra e sotto i corpi vertebrali. Diversi problemi con

i dischi intervertebrali del collo (cervicali) possono causare diversi sintomi nei pazienti. I due problemi più comuni sono le ernie del disco (protrusioni anormali di una porzione del materiale di disco) e la degenerazione del disco (cambiamenti nel disco dovuti all'anzianità e/o traumi).

Ci sono vari corpi vertebrali nel tratto cervicale. I due primi sono abbastanza particolari, mentre i rimanenti sono più simili l'uno all'altro.

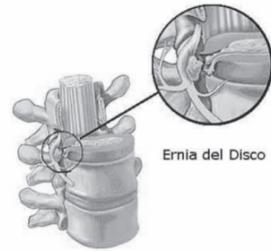
I livelli più comuni dove avvengono i problemi nel tratto cervicale sono, in ordine di discendenza: C6-C7 (C indica cervicale e la cifra il numero di corpo vertebrale a partire dall'alto), C5-C6, C7-T1 (T si riferisce alla spina

toracica, dove le coste si attaccano), nia del disco cervicale è il dolore del C4-C5 e molto raramente C3-C4. La collo che s'irradia giù verso il braccio in vari distretti.

Livello C4-C5 C5-C6 C6-C7 C7-T1, debolezza spalla flessione dell'avambraccio, estensione del polso, presa. Insensibilità spalla braccio superiore, pollice dito medio, tutte le punte delle dita dito anulare e mignolo. Questi sintomi possono presentarsi in diversi gradi e possono non presentarsi in tutti i pazienti.

Questo gruppo di sintomi differisce dai sintomi causati dalla pressione sulle radici del nervo. In genere, la mielopatia cervicale è un problema più urgente della radicolopatia cervicale.

Il sintomo più comune dell'er-



Ernia del Disco

I consigli di Dedalina

Ordine in casa

Tenete le riviste in un cestino ed eliminatele spesso. Se vi sono ricette e articoli che v'interessano, ritagliateli e archiviateli in cartelline apposite suddivise per argomento. Sistemate un cestino accanto al letto per libri e giornali. Sullo scrittoio un piattino raccoglierà gli spiccioli, un altro piccoli oggetti e un altro ancora anelli e orecchini. Eliminate medicine scadute e vecchi cosmetici. Per tenere in ordine il bagno, servitevi di scatole e contenitori per tutto ciò che non trova spazio nell'armadietto. In giardino o in garage tenete a disposizione un bidone di plastica per raccogliere i giocattoli.

Nel garage o nell'angolo delle riparazioni fissate al muro un pannello dotato di ganci e appendetevi i vostri strumenti da lavoro o le attrezzature sportive.

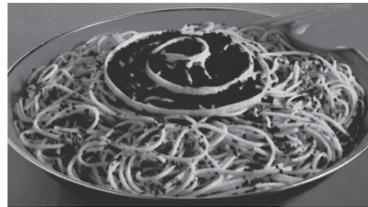
Sbarazzatevi periodicamente di tutto ciò che fa disordine in casa. Stanza per stanza, in fasi successive, passate in rassegna tutto quello che avete: eliminate, regalate o vendete tutti i doppi e tutto ciò che è inutile e inutilizzabile.



La nostra ricetta Spaghetti a ...mezzanotte

Ingr. Per 4 persone: battuto di prezzemolo e aglio, le uova di lompo. Rimescolate per amalgamare bene e ritirate subito il tegame dal fornello. Cospargete generosamente con pepe nero e il succo di limone. Servite subito.

Lessate molto al dente gli spaghetti in abbondante acqua salata quanto basta. Tritate intanto molto finemente il prezzemolo con lo spicchio d'aglio, ponete sul fuoco un largo tegame con olio e, quando sarà caldo, aggiungete gli spaghetti ben scolati, il



dei perchè.....

... i cammelli hanno la gobba?

E' convinzione assai diffusa che i cammelli usino le loro gobbe come serbatoi d'acqua, che consentirebbero a queste "navi del deserto" di percorrere grandi distanze senza bisogno di bere. Le gobbe dei cammelli non sono serbatoi d'acqua, ma riserve d'emergenza di grasso, da cui essi ricavano energia quando il cibo scarseggia. La maggioranza dei mammiferi immagazzina il grasso in eccedenza in uno strato omogeneo attorno al corpo che agisce come una coperta che trattiene il calore. I cammelli che percorrono le distese torride del deserto, debbono poter disperdere liberamente il calore. Così il grasso, invece di essere distribuito viene immagazzinato nel dorso, in due gobbe nei cammelli dell'Asia centrale, in un'unica gobba nei dromedari arabi. Nei cammelli la temperatura corporea



aumenta con quella dell'aria da circa 35° al mattino a 40° sul finire del giorno. Allora sudano ma anziché perdere umidità prevalentemente dal circolo ematico, come succede in tutti i mammiferi, perdono acqua un po' da tutto il corpo, dai tessuti come dal sangue. In questa maniera un cammello può perdere fino al 25% del proprio peso corporeo prima che la sua vita sia in pericolo. Quando poi raggiunge un'oasi, può bere fino a 200 litri d'acqua in una volta.

Filatelia di Mariano Guarino San Felice da Nicosia



Domenica 31 Agosto 2008 Poste Italiane emetteranno a Nicosia (EN), un annullo filatelico di particolare rilievo religioso, per onorare il Compatrono della Città di Nicosia San Felice. L'iniziativa filatelica è nata grazie alla disponibilità di Padre Antonio Raimondo dei Frati Cappuccini di Nicosia e di Poste Italiane. Per l'occasione nella stessa giornata le Poste attiveranno a Nicosia un apposito sportello filatelico. Il bozzetto dell'annullo è stato preparato come ogni anno da Santino Di Costa, esperto filatelico di Nicosia, e dal Referente Filatelico Mariano Guarino, e sarà realizzato dalla Divisione Filatelia di Roma. La vignetta dell'annullo raffigura in grafica stilizzata San Felice, Frate Cappuccino che è vissuto tra il 1715 e il 1787, in un momento di preghiera, mentre l'iconografia classica lo raffigura con la bisaccia in spalla.



Nella stessa giornata a Nicosia, sarà distribuita una cartolina, a tiratura limitata, realizzata per ricordare San Felice il Santo della nostra terra, che con la sua canonizzazione ha portato Nicosia e la Provincia di Enna agli onori della cronaca religiosa.

ANNUNCI

VENDO

Terreno mq 3600 e mq 1650 c/da Rizzuto a 4 km da Enna. Info: 347 6609357 - 320 6989809

AFFITTO

Enna Bassa - Locale commerciale mq. 150 via Libero Grassi tel. 0935.25851 - 339.2130508 - 339.7865371.

Enna Alta - Bivano e Monovano ammobiliato per info tel. 333.7955773 - 0935.510128.

Enna Bassa - Affittasi da subito a studentesse n. 2 stanze singole o doppie (a scelta) appartamento nuovo, luminoso, autonomo, nei pressi della Facoltà di Psicologia e vicino mensa Prometeo. Possibilità parcheggio auto/moto. Info, ore pasti: 3204914255 - 3478232962

Enna Alta - casa autonoma adiacente al duomo, in pieno centro storico, ammobiliato (trivani + servizi), ad impiegati o persone referenziate. Per info tel. 0935-531346 330.964541 340.2752061

OFFRO LAVORO

Cercasi agente pubblicitario per nota Azienda Editoriale. Alta provvigione. Richiesta della partita Iva ed auto propria. Per info cell. 338.9542268.

VARIE

Automodello a scoppio - scala 1/8 Rally Game completo di servocomandi, 2 motori, cassetta d'avviamento, in dotazione un altro telaio completo come pezzi di ricambio più tanti altri accessori per la manutenzione. PREZZO AFFARE - Condizioni OTTIME - Causa inutilizzo info 3664401725.

Cucitrice e piegatrice DBM-120 Duplo DC - 10mini doppiatore. Prezzo Affare! Tel. 338.9542268.



L'acqua della tua città



ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850